

Una testimonianza sul cammino del gruppo Ambiente della FNISM torinese

Marisa Caccia e Liliana Zappi

Il convegno “*Krisis. Oltre lo sviluppo sostenibile*” (che si svolgerà il 15 novembre 2010) si riallaccia idealmente e culturalmente al lavoro di un gruppo interdisciplinare (scienze naturali, storia, geografia, economia), nato nei primi anni '80 all'interno della Fnism torinese ad opera di alcuni membri del Direttivo (Marisa Caccia, Carlo Ottino, Laura Poli, Liliana Zappi) con l'obiettivo di avviare una ricerca indirizzata al mondo della scuola sul tema “*Educazione ambientale; scuola e società di fronte alle alternative dello sviluppo*”. Nel 1987, “Anno Europeo dell'Ambiente”, l'attività del gruppo si è intensificata, con il coinvolgimento anche di insegnanti di altre associazioni (AIIG, ANISN, AIN) ed è sfociata in un progetto di convegno mirato ad approfondire tre aspetti del rapporto uomo-ambiente: culturale, politico e didattico, rivolto in particolare agli insegnanti di tutte le discipline, nella convinzione che il futuro dell'ambiente passi soprattutto attraverso la scuola.

Il convegno nazionale di due giornate dal titolo “*Scuolambientesviluppo. Quale progettualità per il futuro?*” è stato realizzato nel marzo 1988 con vivo successo e partecipazione di pubblico. Nella prima giornata sono intervenuti sulle basi culturali dell'educazione ambientale Nanni Salio, Raoul Gagliardi, Mercedes Bresso, Boris Zobel, Teresa Boella. Nella seconda giornata Mario Fazio ha coordinato un dibattito con rappresentanti del mondo dell'informazione e della società civile; il convegno si è concluso con una tavola rotonda condotta da Giampiero Bordino e Anna Cabiati.

Le idee e i materiali per l'educazione ambientale scaturiti dal convegno sono stati raccolti in un volume dal titolo “*Scuolambientesviluppo*” (1989 – ed. FNISM - ScholE') nel quale la coordinatrice del gruppo Ambiente Fnism Carla Calcagno, riflettendo sugli interventi al convegno, nel suo articolo “*I nuovi occhi della cultura*” sottolinea l'importanza del convegno come “ punto di partenza per l'elaborazione di un rinnovamento delle metodologie didattiche che tengano conto della complessità e globalità del problema dell'educazione ambientale per programmare un discorso tipicamente trasversale, non più confinato, nell'ambito delle discipline, ma che abbia come obiettivo la definizione di nuovi parametri politico-culturali per una il più possibile corretta comprensione e scelta di comportamenti nell'ambito del rapporto uomo-ambiente. Educare all'ambiente deve voler dire educare anche a modelli di sviluppo di autentica democrazia e libertà”.

Il gruppo che si era impegnato nell'organizzazione del convegno *Scuolambientesviluppo* ha continuato il suo lavoro di ricerca sull'educazione ambientale nella consapevolezza sempre più convinta che il cambiamento di prospettiva legato alla formazione di una mentalità sistemica possa favorire nei giovani un processo autonomo di costruzione del sapere e quindi atteggiamenti responsabili e consapevoli.

Partendo da queste premesse il gruppo si è poi domandato quali fossero gli strumenti metodologici più efficaci nella didattica dell'educazione ambientale e si è orientato sulle metodologie interattive ritenendole più adatte ad affrontare la complessità.

Tra le varie metodologie interattive (brainstorming, dinamiche di gruppo, discussione guidata, mappe concettuali, uscite sul territorio, ecc) il gruppo ha approfondito in modo particolare i giochi di ruolo ritenendoli particolarmente adatti ad affrontare questioni complesse e controverse, originate dall'interazione Scienza – Tecnologia – Società. Ricordiamo qui due pubblicazioni, una del 1993 “I rifiuti: un problema di tutti” del Gruppo Ambiente (ed. Gruppo Abele) e l'altra del 1998 “Rifiuti e

..... non solo” (Carla Calcagno e Elena Camino) e “A scuola e...oltre” di Marisa Caccia e Liliana Zappi (Editrice Talia), due giochi di ruolo per un ambiente sostenibile.

Nel 1992 il gruppo Ambiente Fnism ha presentato all’Assessorato alla Tutela ambientale della Regione Piemonte un progetto didattico sull’educazione ambientale dal titolo “Il rapporto uomo-ambiente e le nuove strategie didattiche. Un’esperienza sui giochi di ruolo e le altre metodologie interattive” con i seguenti obiettivi: visione sistemica dell’ambiente, coerenza tra conoscenza e comportamento, passaggio dal disciplinare al trasversale, dal locale al globale, dal presente al futuro nell’ottica della sostenibilità. Ne è nata una lunga collaborazione che ha dato vita ad un piano di aggiornamento per le scuole medie inferiori e superiori, rivolto agli insegnanti di tutte le discipline.

Iniziati a Torino nel 1992, i corsi (per lo più quattro incontri di 3 ore ciascuno più uno di verifica, condotti dagli esperti del gruppo Ambiente Fnism) sono poi stati reiterati negli anni successivi fino al 1999; hanno interessato tutte le 8 province del Piemonte in un lavoro che ha coinvolto complessivamente 450 docenti. L’iniziativa si è via via sviluppata e modificata negli anni, mantenendo però gli stessi obiettivi e le stesse modalità di didattica interattiva dell’esperienza iniziale, che aveva come momento centrale la sperimentazione diretta di un gioco di ruolo.

Il gruppo Ambiente si è sciolto nel 1999: infatti in quell’anno si è avviata una fase di trasformazione/rinnovamento nella sezione torinese della Fnism, anche come avvicendamento di persone. Tuttavia il Direttivo, raccogliendo l’eredità culturale del gruppo, ha continuato ad interessarsi ai problemi ambientali e alla didattica interattiva allargando sempre più il suo sguardo sulla complessità dei problemi nel mondo globalizzato, approfondendo la riflessione dal punto di vista storico e filosofico e ampliando il suo impegno anche nel campo della bioetica.

Ne sono nati alcuni convegni che qui elenchiamo:

2001: *Bioetica a scuola: tra ricerca e didattica* (in collaborazione con Politeia)

2003: *Il diritto all’apprendimento nella scuola che cambia. “è meglio una testa ben fatta che una testa ben piena”* (in collaborazione con Polimath e con l’ Ass. ex allievi Liceo cl. V. Alfieri)

2004: *L’uomo e gli altri animali. Verso un cambiamento culturale e comportamentale* (in collaborazione con il CenDEA e l’ Ass. ex allievi Liceo cl. V. Alfieri)

2006: *Catastrofi. L’uomo e i grandi eventi che ne sconvolgono l’esistenza* (in collaborazione con l’ Ass. ex allievi Liceo cl. V. Alfieri)

2007: *Note ... sul registro. Cultura musicale a scuola: la grande assente* (in collaborazione con l’ Ass. ex allievi Liceo cl. V. Alfieri)

2008: *Tecnologia e scuola. Bellezza e tristezza dei figli del web* (in collaborazione con l’ Ass. ex allievi Liceo cl. V. Alfieri)

2009: *La scuola nella società multiculturale. Integrazione sociale e difesa delle identità culturali* (in collaborazione con l’ Ass. Liceo cl. V. Alfieri)

La sezione torinese della Fnism ha inoltre organizzato vari corsi di aggiornamento rivolti non solo ai docenti, ma anche agli studenti delle scuole secondarie superiori. Ricordiamo tra questi il corso (in collaborazione con l’ANISN) del 2002 dal titolo “Bioetica Ambiente Informazione. Dalla ricerca alla didattica” e altri due corsi di aggiornamento di bioetica realizzati nel 2004 e nel 2006 al liceo Alfieri, frutto di una proficua collaborazione con la Consulta laica di Bioetica di Torino, dal titolo “Nuove questioni di bioetica: frontiere biologiche e libertà individuali”.

Nel 2006 e 2007, ancora insieme alla Consulta laica di bioetica, è iniziata una collaborazione con il CeSeDi (Provincia di Torino) che ha permesso di portare i temi legati al rapporto uomo – ambiente nelle classi e, quindi, di coinvolgere direttamente gli studenti in una discussione collettiva e una riflessione critica sui problemi controversi. E’ una collaborazione che dura tuttora e che ha anche

prodotto un dvd dal titolo: “Questioni di bioetica. Progetto di lezioni nella scuola secondaria di secondo grado”, curato da Laura Poli.

A 22 anni dal convegno “Scuolambientesviluppo” il nuovo convegno “*Krisis. Oltre lo sviluppo sostenibile*”, (che la sezione torinese della Fnism organizza per il 15 novembre 2011), si propone di fare il punto sul rapporto uomo-ambiente **oggi**, tenendo conto delle nuove criticità ecobiosociali, del cammino fatto dalla cultura ambientalista nell’ottica della sostenibilità e oltre la sostenibilità, dell’evoluzione nella didattica dell’educazione ambientale a scuola.

Per noi della Fnism due sono gli interrogativi fondamentali:

- è sufficiente la scelta della sostenibilità come unica strada percorribile per salvare l’Uomo e il pianeta Terra o è necessario cercare altre strade e andare oltre lo sviluppo sostenibile?
- quali sono i cambiamenti nel campo dell’educazione ambientale che la scuola dovrebbe mettere in atto per formare giovani capaci di affrontare consapevolmente le sfide del futuro?

Ci auguriamo che dal convegno vengano nuove idee e proposte, e in particolare nuovi stimoli per noi a continuare l’impegno e la riflessione critica su questi interrogativi.